****

**SALVE MATER MISERICORDIAE**

CELEBRAZIONI E PREGHIERE

PER LA SETTIMANA MARIANA

CON L’IMMAGINE

DELLA BEATA VERGINE MARIA DI GALLIVAGGIO

**CELEBRAZIONE PENITENZIALE**

**E**

**CELEBRAZIONE PENITENZIALE**

CANTO

SALUTO

A Colui che può preservarci da ogni caduta e farci comparire davanti alla sua gloria senza difetti e nella letizia, all’unico Dio, nostro salvatore, per mezzo di Gesù Cristo Signore nostro, gloria, maestà, forza e potenza.

**Onore e riconoscenza, lode e benedizione, prima di ogni tempo, ora e nei secoli. Amen.**

MONIZIONE

Ogni cammino di ritorno a Dio è in realtà nuova accoglienza dell’amore misericordioso con cui Egli si fa vicino. Ci disponiamo a riceverlo, in un contesto di comunione con Santa Maria, Madre di riconciliazione, Ministra del perdono, Rifugio dei peccatori. In Lei è riflesso il volto di «Dio ricco di misericordia», Essa è la genitrice di Cristo «misericordia incarnata». Davanti a Lei, la Vergine del sì, e la Serva del Signore, ci disponiamo a confessare i nostri no, e a detestare le infedeltà.

ORAZIONE

Nella tua misericordia, o Dio, hai riconciliato a te il mondo col prezioso sangue del tuo Figlio, e hai voluto che la Vergine Maria fosse presente sul Calvario come madre che sa perdonare ai peccatori. La sua intercessione ci soccorra in questo incontro (sacramentale), perché sia restaurata in noi la tua viva immagine e somiglianza.

Per Cristo nostro Signore.

**Amen**

ASCOLTO DELLA PAROLA

Suggerimenti per le Letture

Prima lettura: 1Cor. 5, 17-21

*Segue un salmo eseguito responsorialmente, in canto.*

Seconda lettura: Gv. 19, 25-27

RIFLESSIONE

*Partendo dai testi biblici il sacerdote invita ciascuno a scrutare il proprio cuore, e indica alcuni punti essenziali per una revisione di vita, che allontani dagli idoli, e accolga i tracciati evangelici per aderire al Signore.*

RICHIESTA COMUNITARIA DI PERDONO

*Dopo un tempo di silenzio, si potrà eseguire un canto per esprimere collettivamente la domanda di perdono.*

*Lo si può fare anche con il seguente testo, intercalato da un ritornello penitenziale. Il testo, offerto come esempio, è da adattare. Potrà anche essere proclamato solo in parte e poi offerto ai presenti per la riflessione personale.*

• Darti pienamente fiducia, o Padre, non è facile per noi uomini, che non ti vediamo e non ti tocchiamo. Tante volte abbiamo negato l’adesione a te, con il nostro modo di pensare e di agire, con la nostra ansia e il nostro affannarci per ciò che mangeremo e per ciò che vestiremo. Abbiamo poco tempo per te, perché in realtà i soldi, la carriera, il lavoro, e tante altre cose ci ispirano maggiore fiducia che non Tu. Non ti cerchiamo e non ti aspettiamo, perché siamo troppo preoccupati di trovare altre cose. Aiutaci, Padre, a vedere chiaro e ad essere sinceri. Tu domandi a noi, più che di chiederti perdono, di convertirci. Ti chiediamo il necessario aiuto e ti invochiamo: **Rit.**

• In mezzo alle difficoltà e allo scoraggiamento facciamo fatica a cercare in Te la forza per uscire dal nostro male. Perdiamo tante occasioni per sentirti vicino e per sperimentare la tua potenza nella nostra debolezza. Maria ti ha dato molta fiducia. Aumenta, Padre, la nostra fede. Noi ti invochiamo: **Rit.**

• Nel concreto della nostra vita, Padre, noi siamo presi da tante cose. La vita è diventata a volte una realtà quasi insopportabile. Ci impone un ritmo al quale non riusciamo a sottrarci, anche se siamo i primi a riconoscere che non è normale. Siamo sempre di corsa. Ci manca quella saggezza che viene da un cuore libero. Diciamo a parole che «Uno solo conta veramente», ma nella profondità del nostro cuore non lo crediamo, perché continuiamo a correre dietro a mille realtà ingannevoli. Così la tua gioia non è in noi. E noi non siamo in grado di comunicarla agli altri perché dentro siamo vuoti. Padre, rendici più intelligenti. Noi ti invochiamo: **Rit.**

• Forse, Padre, siamo di quelli che vanno frequentemente in chiesa. E probabilmente andiamo anche con retta intenzione e ben disposti. Ma poi, fuori, non siamo diversi da tanti altri. Anche noi ti dimentichiamo. O desideriamo dimenticarti quando si tratta di fare i nostri affari... Perché possiamo adorarti non solo a parole, ma praticando la giustizia, l’onestà, la sincerità, la pace e la serenità interiori, l’amore ai fratelli nel nostro lavoro quotidiano, noi ti invochiamo: **Rit.**

• Avremmo ancora molte altre cose che ci riguardano personalmente da confessarti e da chiederti. Ma vogliamo ora prendere coscienza, davanti a te, della nostra condizione ecclesiale. Non sarebbe giusto se ci lamentassimo soltanto e non coltivassimo un impegno reale. Ed è evidente che facciamo troppo poco. Talora nemmeno pensiamo di avere una buona parte di colpa se molti oggi non vogliono più sentire parlare di Chiesa. Eppure è una responsabilità che abbiamo come genitori, come sacerdoti, come catechisti, come educatori, come giovani, come cresimati che dovrebbero dare nella vita testimonianza al Vangelo. Le nostre comunità non sono un gioiello di fedeltà al tuo progetto sugli uomini; sono povere di accoglienza, di disponibilità, di dialogo, di partecipazione, di interesse ai problemi degli uomini, di carità fraterna. A volte ci incontriamo più per forza di inerzia che per una scelta personale e convinta. E quando siamo insieme, preferiamo essere dei ripetitori di parole, piuttosto che delle persone creatrici e originali. Abbiamo poco da dire a te e poco da dire agli altri. Che cosa matura di concreto nei nostri incontri per un impegno nella storia? Ti chiediamo di essere capaci di rimboccare le maniche. Aiutaci a metterci seriamente e gioiosamente al lavoro, noi ti invochiamo: **Rit.**

• Abbiamo ricordato, o Signore, alcune cose. Più che per te, le abbiamo ricordate per noi, perché, nella forza della tua presenza, possiamo farne tesoro e impariamo a crescere nella luce dei tuoi figli. Ma poiché tu conosci tutto di noi, come Pietro lo vogliamo umilmente confessare, davanti a Santa Maria e a tutti i fratelli, riponendo la nostra vita nelle tue mani.

*(F. Rainoldi)*

Insieme diciamo: **Confesso a Dio Onnipotente...**

ACCUSA INDIVIDUALE E ASSOLUZIONE

*Seguono, se del caso, le confessioni sacramentali. Ciascuno si reca dal ministro, nelle sedi predisposte.*

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Si consiglia la proclamazione del prefazio della Penitenza, contenuto nel messale italiano 1983.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Nel segno dell’amore di Dio e nel vincolo della fraternità che Egli realizza fra noi, diciamo (cantiamo): **Padre nostro.**

PROMULGAZIONE DELLA PENITENZA

Si possono suggerire i seguenti propositi:

- Dedicare, per una settimana, un tempo quotidiano al silenzio, stando con semplicità davanti a Dio.

- Prenderci il tempo necessario per la lettura della Parola di Dio o di un libro che possa favorire la nostra crescita nella fede.

- Dedicare attenzione a tutto ciò che può aiutarci a meglio comprendere le realtà che viviamo nella liturgia.

- Impegnarci a frequentare quegli incontri dove si esaminano concretamente quali cambiamenti ci sono chiesti da una vita ecclesiale che voglia essere un servizio al Regno di Dio.

- Può essere inoltre suggerito un gesto di carità.

SALUTO E CONGEDO

Il Signore sia con voi **E con il tuo spirito.**

Ci benedica il Padre che ci ha generati alla vita eterna. **Amen**

Ci aiuti il Cristo, Figlio di Dio e di Maria, che ci ha rinnovati come membra vive del suo Corpo. **Amen**

Ci assista lo Spirito Santo che dimora nel tempio dei nostri cuori. **Amen**

E la benedizione di Dio Onnipotente.... **Amen.**

SALVE, REGINA